

Marathonisi

Marathonisi è una pittoresca e splendida isoletta, una perla di Zante, situata nella baia di Laganas, di fronte l'insenatura di Kerì. Ha la forma di una tartaruga accovacciata, vista di profilo, e forse non a caso è un rifugio di questi splendidi animali che vengono qui a deporre le uova. L'isola è disabitata, molto verde e dalle acque incredibilmente trasparenti che cambiano colore dopo una ventina di metri dalla riva perché la profondità aumenta di colpo. I fondali sono bellissimi, colorati e ricchi di flora e fauna. L'effetto è quello di trovarsi su una barriera corallina e l'isola sembra quasi immersa nel mare caraibico. Vi sono 2 spiagge, la prima, quella visibile da Zante (l'isola misurerà 400 x 100 metri) è la più affascinante, presenta sabbia quasi bianca, acque trasparenti e all'interno verdi anfratti. Facile qui incontrare nidi e uova di tartarughe, oltre ai piccoli appena nati. Non sempre l'accesso è consentito in questa zona per le ragioni esposte, sono numerosi i guardiani del WWF che vigilano notte e giorno. Sovente qualche vip con yacht tenta di attraccare. Sei anni fa Green Peace venne qui a fare una vistosa manifestazione in difesa delle tartarughe perché qualche miliardario voleva trasformare questo paradiso in terreno lottizzabile per esclusivi hotel di lusso. Fortunatamente ebbe la meglio Green Peace.



L'altra spiaggia, sul retro dell'isola, è ugualmente pittoresca ma più rocciosa; è situata vicino a splendide grotte marine dalle acque incredibilmente indaco. Se deciderete di trascorrere un'intera giornata in questa seconda spiaggia vi consiglio di munirvi assolutamente di ombrelloni e idonee creme solari: infatti qui i raggi solari sono riflessi dalle rocce bianche e dalla sabbia e, come se non bastasse, tutta la conca è paragonabile ad una parabola che convoglia i raggi solari nel proprio "fuoco", in sostanza è come se vi trovaste a prendere il sole sotto una lente di ingrandimento. Concordate con qualche barcaiolo di Kerì l'escursione sull'isola, ricordandovi di contrattare e di portare con voi riserve di acqua perché su Marathonisi non vi sono fonti. Ancor oggi vivono qui diverse capre selvatiche, tutte bianche e abituate al contatto umano. Più all'interno vi sono i resti di un'antica chiesetta, forse distrutta dal terremoto del 1953. Se vi è possibile, munitevi di scarpe da trekking e avventuratevi a risalire il pendio che vi porterà sulla sommità dell'isolotto. Dovrete attraversare una fitta boscaglia ma alla fine lo spettacolo che si presenterà ai vostri occhi vi ripagherà ampiamente: tra i rami verdeggianti della collina appare sullo sfondo una lingua bianca di sabbia che si staglia nel mare smeraldo, scenario degno di atolli caraibici. E tutt'intorno sembra di scorgere il limite della barriera corallina.